

VIAGGIO NEI DISTRETTI. Calo del 9% nel 2009 e di un altro 2,5% nel 2010. In frenata anche le adesioni di aziende

Informatica, due anni in calo Orarilancia con l'innovazione

Galia: «I fatturati sono in frenata, ma le aziende si sono aggregate per tempo e ci sono progetti che sono cofinanziati dalla Regione»

Francesca Lorandi

Un settore di servizi, schiacciato dalla crisi che si è abbattuta su tutti gli ambiti produttivi. Una situazione che il distretto Veneto dell'Informatica e del Tecnologico Avanzato (Vita), fondato nel 2004, registra bene. Dopo sei anni sono 156 le aziende che ne fanno parte, con un totale di 5.690 addetti; sono dislocate in tutto il Veneto, così come i suoi 21 sostenitori istituzionali, tra enti, università ed associazioni. «Il trend delle adesioni è diminuito dal punto di vista quantitativo, ma qualitativamente migliorato», commenta Domenico Galia, rappresentante del distretto. E, in effetti, se alcune aziende hanno dovuto ricorrere a procedure di mobilità, altre sono riuscite proprio nell'anno appena concluso a stabilizzare parecchi lavoratori.

«C'è una notevole differenza tra le imprese con centinaia di addetti e quelle medio piccole o artigianali», spiega Paolo Seghi, segretario Fiom Cgil. E fa l'esempio della Quercia Software «che offre servizi alle ban-



Domenico Galia, rappresentante del distretto Vita

che: 150 dipendenti erano inquadrati come metalmeccanici, pur lavorando con UniCredit. Nei mesi scorsi sono passati al contratto dei bancari. E in generale questa azienda ha mantenuto negli ultimi due anni i livelli occupazionali, stabilizzando anche molti lavoratori interinali. Stesso discorso per la Cad It di via Torricelli che non ha dato segnali preoccupanti di flessione».

La crisi ha segnato invece altre aziende informatiche di mercati differenti: tipologie di mercato: «Almeno tre o quattro tra quelle di servizio all'edilizia», continua Seghi, «hanno dovuto ricorrere alla cassa integrazione. E poi ce ne saranno numerose che hanno preferito concludere accordi privati con i dipendenti, senza rivolgersi ai sindacati. Va ricordato infatti

spetto alla concorrenza» conclude il sindacalista.

«Non c'è dubbio che il mercato dell'Ict continui a risentire gli effetti della crisi causata anche da una scarsa politica per l'innovazione», commenta Domenico Galia «tanto che rispetto allo scorso anno il giro d'affari è diminuito del 2,5% pur migliorando rispetto al trend dell'anno precedente (-9%). Le aziende del distretto non sono ancora uscite dalla crisi, ma sono state avvantaggiate rispetto alle altre in quanto cooperano da anni in forma aggregata». Ne sono esempio i recenti progetti cofinanziati dalla Regione del Veneto «Sicurezza Integrita» e «Safe Home». «Sarà tuttavia necessario», continua Galia, «adeguare anche le normative per consentire alle imprese di anticipare le dinamiche, prevedendo per esempio incentivi per le imprese che si aggregano o innovano. Per il prossimo anno il distretto si proporrà quale soggetto promotore per la richiesta di costituzione del distretto tecnologico Veneto SocialTech. I obiettivi è favorire l'innovazione del sistema sociale, rafforzare la competitività delle Pmi, attrarre investimenti e ridurre i costi per l'assistenza sanitaria e sociale che, a fronte di un progressivo invecchiamento della popolazione, saranno sempre più insostenibili». ♦

4 - continua